

Beautiful Freaks

fanzine per band emergenti

n.1 aprile/maggio 2001 copia gratuita - per contatti: alessandro 0347/7363189 - a.pollastro@libero.it

Scanferlato - [Larry-]

"...e volgendo lo sguardo verso la luna l'uomo rana cominciò a strimpellare una strana melodia notturna".

Personalmente ritengo Lou Barlow uno dei personaggi più importanti della scena alternative rock (o indie-pop che dir si voglia) mondiale. I suoi lavori con i Sebadoh e i Folk Implosion dovrebbero essere consacrati come i capolavori del lo-fi.

Forse così la penseranno anche gli Scanferlato, che i dischi del sopraccitato dovrebbero averli ben impressi nel loro DNA musicale. Il loro ultimo lavoro in studio, [Larry-], è quanto di più genuinamente e minimalmente rock sia passato nel mio lettore negli ultimi mesi. Quattro pezzi di un'essenzialità e allo stesso tempo di un'efficacia fantastica. Questi 14 minuti di Musica riassumo quello che loro stessi definiscono come il secondo periodo degli Scanferlato. Ora la forma canzone è stata completamente scarnificata e alleggerita rispetto al passato e, paradossalmente, è resa più "pura ed essenziale".

Segnaliamo inoltre che il CD vede la partecipazione di Pasquale De Fina (Volwo) e il mixaggio di Fabio Magistrali (A Short Apnea, Six Minute War Madness) e che tra gli ultimi progetti dei milanesi Scanferlato vi è la collaborazione con la compagnia teatrale "Mainardi" per la creazione ed esecuzione dal vivo della colonna sonora originale dello spettacolo "Chukra", tratto dal racconto della scrittrice Nicoletta Vallorani.

Decisamente imperdibili, almeno per chi ama l'indie americano e il suono "sporco" del lo-fi. (a.p.)

Per contatti: Filippo 02/69007773
e-mail: scanfer@hotmail.com

Cosa vuol essere Beautiful Freaks? Vuole essere un piccolo omaggio, un piccolo aiuto a tutti quei gruppi che la sera affollano le salette, i garage e i palchi dei locali di Roma e d'Italia, alla ricerca di un po' di luce per la loro musica, molte volte estremamente valida, ma poco nota al grande pubblico. Se le nostre segnalazioni riuscissero ad allargare il raggio di notorietà di questi gruppi anche solo di 10 persone, ci riterremmo soddisfatti. Perché è così che deve iniziare e poi pian piano chissà...magari le decine diventeranno centinaia e forse migliaia. La speranza non ce la toglierà mai nessuno. Quindi chiunque voglia mettersi in contatto con noi, per segnalarci concerti, demo e quanto altro non esiti a chiamarci.

La cadenza delle uscite cercheremo di farla essere bimestrale, il tutto ovviamente in combinazione tra i nostri impegni di studio e di lavoro, e i cd che ci arriveranno in redazione.

Grazie e buona lettura. (a.p.)

Votiva Lux - Lindbergh EP -

Questo "Lindbergh" è il primo di tre EP che i bolognesi Votiva Lux pubblicheranno nel 2001. Non sono un gruppo di primo pelo i nostri, anzi, alle spalle hanno già un CD, "Il canto del cigno?" (Dischi di Oz, 1996), ma per vari motivi interni il gruppo si sciolse proprio poco prima della pubblicazione. Ora, ricostruita la formazione, Giulio Sangirardi e soci ci propongono un sound decisamente diverso. Dal dark-wave si è passati ad un post-rock di ottima fattura.

Il CD si snoda lungo quattro pezzi (3 inediti più una cover dal vivo degli Slowdive) tutti strumentali, e l'effetto che da all'ascoltatore è quello di una sorta di colonna sonora per un film mai scritto. Ottime le esecuzioni, sia da un punto di vista tecnico, che da un punto di vista emozionale. Loro stessi si accostano come suono a quello degli scozzesi Mogwai e francamente ci sembra che nessun altro accostamento calzi meglio. Inoltre, cosa certo non facile in ambito post-rock, non è del tutto assente la struttura canzone, che forse potrà permettere anche ai non cultori di questo genere di avvicinarsi con più attenzione a questo prodotto. (a.p.)

Per contatti: info@cycpromotions.com

Limina

Il sound dei genovesi Limina, all'ascolto dei loro due lavori (Limina, 1998 e Armoniks, 2000), appare influenzato in maniera decisiva dai Nirvana, in particolare nel primo lavoro, mentre nel secondo demo si accosta più ad un cantato alla Pantera (almeno in una buona metà dei pezzi) e ad una ritmica più serrata in alcuni tratti e più pulsante in altri. A clockwork orange e neurosenic appaiono come i migliori pezzi di questo nuovo corso. (a.p.)

Per contatti: Lorenzo 03493718035, liminaband@hotmail.com

Il dominio delle cover band

Una settimana qualsiasi. Un numero del Trovaroma qualsiasi. Pagina dei concerti. Dominio (quasi) incontrastato delle cover band. Di ogni genere: dai Beatles a Ligabue.

Ora, io capisco il ragionamento dei gestori dei locali: pezzi famosi, pubblico garantito ed incasso facile. Ormai solo alcuni centri sociali e pochi altri "illuminati" propongono una programmazione *alternativa*. Ma non è certo con lo sforzo di pochi che si può uscire da questa situazione. E' sicuramente divertente andarsi ad ascoltare le cover del proprio gruppo preferito, spesso eseguite, tra l'altro, in maniera impeccabile (anche se spesso si rischia di incappare in ridicole *juke-box band* che propinano successi targati MTV con esecuzioni a dir poco imbarazzanti), ma credo sia altrettanto divertente, almeno ogni tanto, provare ad ascoltare qualcosa di nuovo.

Quello che manca, a mio avviso, sono due cose: da una parte la scarsa voglia di rischiare da parte dei gestori dei locali che dedicano ai gruppi con pezzi inediti le "infami" serate del lunedì o del martedì, senza un briciolo di aiuto promozionale e dietro il consiglio-minaccia "mi raccomando portami un mucchio di amici", come se il povero musicista, anziché cercare di allargare il proprio raggio di fans, debba elemosinare ogni volta l'applauso degli amici, il più delle volte lì proprio per amicizia che non per reale interesse (anche perché dopo quattro o cinque concerti in poco tempo ci si può anche stufare!).

Dall'altro lato, manca spesso "l'educazione all'ascolto", causa di sentenze lapidarie del tipo "non li conosco, ergo, non li vado ad ascoltare". Beh! Grazie tante! Ma almeno una possibilità sarebbe carino concederla. Si spezzerebbe così una sorta di circolo vizioso dove la musica che si ascolta è sempre la stessa, e si darebbe una possibilità in più al nuovo rock italiano di godere delle luci della ribalta che spesso merita.

(a.p.)

The Transistors - Mission on Venus e.p.

A volte può capitare di dover fare una fotocopia. Si va nella solita cartoleria e si torna a casa. Però può anche capitare che oltre alla solita fotocopia ti porti a casa una cassetta, perché hai scoperto che la ragazza della fotocopiatrice in realtà è una cantante e ti ha appena detto che esistono i Transistors.

Nel 1995 Maurizio "ErMan" Mansueti (programmatore dei computer) e VicG (basso e sintetizzatore) iniziano a collaborare al progetto Transistors. Nel 1998 arriva il primo CD autoprodotta e allo stesso tempo VicG lascia il duo. A rinforzare i ranghi ecco allora Luca "Luke" Cirillo (tastiere e percussioni) e Miss Ari (voce), la commessa di cui sopra.

Mission on Venus e.p. è il primo frutto del contratto firmato ad inizio 2000 con la milanese Right Tempo. Contiene tre brani. La title-track, un ottimo pezzo di jazz elettronico con forti tinte "space", non solo nel titolo, veramente ben costruito e ben arrangiato nella ricchezza di elementi che lo compongono (da segnalare in questo pezzo la presenza alla tastiera di Davide Pistoni e dello stesso produttore Gaksato). "Cocktail di neve in oro" è il secondo brano: esclusivamente strumentale, forse un po' più cupo e straniante rispetto al primo, ma altrettanto ben efficace. L'e.p. si chiude con il remix della prima traccia. Personalmente, anche per una mia avversione verso i remix, lo considero l'anello debole di quello che comunque rimane un ottimo antipasto per il lavoro sulla lunga distanza che sembra, alla metà del 2001, i Transistors vogliano proporci. (a.p.)

Per contatti: luca_cirillo@hotmail.com

Viola Lee Band

Già il nome è programmatico: Viola Lee è il nome di un traditional blues dei primi del novecento e le quattro cover del disco sono dei sentiti omaggi ai gruppi del cosiddetto "paisley underground" che negli anni '80 si dedicò ad una particolare rilettura del blues-rock.

I quattro pezzi che i marchigiani Viola Lee re-interpretano per omaggiare i loro inizi sono *No fun* degli *Stogges*, *Snake* dei *Radio Birman*, *Shake some action* dei *Flamin' Groovies* e *Gravity talks* dei *Green on red*.

Il tutto è molto ben fatto, dalla produzione all'interpretazione decisamente coinvolgente e siamo anche sicuri che dal vivo debbano essere uno spettacolo niente male, ma...visto che nel repertorio ci sono anche brani originali, perché non dare più spazio a questi pezzi? Sicuramente si poteva registrare un CD più lungo e oltre a questi quattro, sentiti e ben fatti, omaggi, si poteva dare all'ascoltatore un'immagine più ampia dell'universo della Viola Lee Band. Aspettiamo quindi con ansia il CD previsto sempre per il 2001 con i pezzi autografi del gruppo. (a.p.)

Per contatti: byloose@tin.it

Sul prossimo numero di Beautiful Freaks, disponibile a giugno, troverete un'intervista a **Priscilla** e ai **Jailbreak**. Inoltre recensioni di **Gabrimascin**, **Bugo**, **Nista** e speriamo tanti altri. Non esitate a contattarci per spedirci il vostro materiale.

Beautiful Freaks: 0347/7363189 a.pollastro@libero.it